



Il Trap dice di sì alla Fiorentina «Vengo lì e firmo»

Trapattoni ha detto sì alla Fiorentina. «Per ora sono voci ma mi auguro che possano concretizzarsi. Questo avverrà più tardi - ha detto Trapattoni dalla Germania - La Fiorentina ha un grande potenziale tecnico. Vi potrò sviluppare le idee che ho: sarà una grande opportunità. Spero che i fiorentini pensino al Trapattoni dell'Inter non a quello della Juve». A Firenze si teme che il carattere del Trap cozzi con quello di Vittorio Cecchi Gori. «Quando c'è il dialogo c'è tutto e le cose si risolvono. Le mie squadre sono sempre state offensive. Non sono un difensivista».



Madrid, per 52 miliardi Vieri lo diamo al Milan «Tanto a Sacchi non serve»

L'Atletico Madrid, con il consenso di Arrigo Sacchi, ipotetico prossimo allenatore sulla panchina che fu di Capello, avrebbe deciso di mettere sul mercato Christian Vieri, dopo aver ricevuto una grossa offerta del Milan, che sarebbe pronto a pagare per il centravanti azzurro 4500 milioni di pesetas, circa 52 miliardi di lire. Lo sostiene l'emittente radiofonica spagnola «Onda Cero». La clausola di rescissione del contratto dell'attuale capocannoniere della Liga spagnola è di 8000 pesetas, circa 92 miliardi di lire. «Ilazioni giornalistiche», per il dg del Milan Braidà, che ha confermato l'arrivo di Bierhoff dall'Udinese.

Totti a cuore aperto «Sono un ragazzo del popolo e ho votato Pds»

Romanista e dalemiano. Francesco Totti, da molti invocato in azzurro, parla anche di politica in un'intervista «a cuore aperto» a un settimanale. «Dalla politica più sto fuori e meglio è», premette, ma poi racconta di aver votato «Pds, per l'esattezza D'Alema» alle ultime elezioni. «Sarei bugiardo se dicessi che m'intendo di politica, ma anche che non ne so proprio nulla...», afferma il fantasista giallorosso. E spiega così la sua scelta elettorale. «Mi ritengo un ragazzo del popolo, di famiglia semplice, romana... D'Alema? Anche perché è romanista... Mentre sarei felice se Veltroni tradisse la Juve...». Finalmente un calciatore non paludato.



L'Italia di Maldini dal 13° al 16° posto in classifica Fifa

L'Italia che vince con facilità sul Paraguay (29° nella medesima classifica), scivola dal 13° al 16° posto nella classifica mondiale stilata mensilmente dalla Fifa. In testa è sempre il Brasile, seguito come in marzo da Germania, Repubblica Ceca, Messico e Inghilterra. Il balzo in avanti maggiore l'ha fatto la Spagna, passata dalla 25° alla 9° posizione. In graduatoria il Brasile ha 72,23 punti ed era 1° anche il mese scorso, l'Italia, preceduta anche da Cile (6°), Marocco (10°), Giappone (11°), Usa (15°) conta 57,16 pt e precede Russia, Egitto e Zambia. Ultimo (49°) la Costa Rica.

**L'Unità
loSport**

Al Tardini di Parma comodo successo della nazionale di Maldini sul Paraguay. Ma il ct frena: «Sono solo prove tecniche, piano con gli entusiasmi»

Moriero fa suo l'azzurro

Exploit dell'interista, due gol e maglia assicurata

PAGELLA AZZURRA

Buffon ci sta Vieri a rischio

DALL'INVIATO

Peruzzi 6: esce a vuoto al primo assalto, torna in quota con una respinta in tuffo. Dal 1° st Buffon 6,5: battuto da un compare di reparto, bravo in un'uscita sui piedi di Benítez, straordinario a un minuto dal termine. Nesta 5,5: gambe molli come tutti i laziali, è il pedagogo della lunga rincorsa della squadra di Eriksson. Ma è lui il titolare. Dal 10° st Sartor sv: debuttante. L'unica cosa da ricordare è la furbizia su Caniza al 28°, un bell'aiuto per evitare guai seri a Buffon.

Maldini 6: un gol per festeggiare la centesima partita in azzurro (87 Nazionale, 13 Under 21), ma anche un ingiustifcato nervosismo.

D. Baggio 6,5: il più continuo del centrocampo, ma anche il solito vizio di giocare a testa bassa.

Cannavaro 6: in difesa è il più tonico.

Costacurta 5,5: incerto, tempi sbagliati.

Moriero 8: parlano i gol: d'autore. Speriamo che non si sgonfi.

Albertini 6: Di Matteo danneggia soprattutto lui, molto meglio con Di Biagio.

Vieri 5: preoccupante lentezza nei movimenti. In Spagna si segna di più, ma ci si allena di meno. Dal 10° st Casiraghi sv: vorrebbe spaccare il mondo, ma non gli riesce. La buona volontà è sempre un segnale positivo.

Del Piero 6: cerca il gol per dare nuova gloria al suo momento, ma la mira non lo assiste. Dal 28° st Ravanelli sv: è il terzo italiano impegnato all'estero e si vede: lento da morire.

Di Matteo 5: nel Chelsea balbetta, figurarsi in Italia. Dal 1° st Di Biagio 6: non è facile entrare a metà partita, ma con lui migliora Albertini ed è già qualcosa. Più tonico rispetto all'ex-laziale. [S.B.]

ITALIA-PARAGUAY 3-1

ITALIA: Peruzzi (1° st Buffon), Nesta (11° st Sartor), Maldini, D.Baggio, Cannavaro, Costacurta, Moriero, Albertini, Vieri (11° st Casiraghi), Del Piero (30° st Ravanelli), Di Matteo (1° st Di Biagio) (14 Iuliano, 16 Di Livio, 17 Chiesa)

PARAGUAY: Chilavert, Sarabia, Arce, R.Rojas, Caniza, Gamarra, Aguilera (1° st Brizuela), Enciso, Acuna, Benítez, Ramirez (36° st Yegros) (22 Ruiz Diaz, 5 Acosta, 6 Campos, 8 Morales, 9A.Rojas)

ARBITRO: Sars (Francia)

RETI: nel pt 5' Maldini, 18' Moriero; nel st 18' autorete Costacurta, 24' Moriero
NOTE: Angoli: 8-5 per l'Italia. Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Enciso, Albertini e R.Rojas

DALL'INVIATO

PARMA. Per ora con Moriero ci sono i gol, spettacolari e decisivi. La fantasia può attendere, forse è solo questione di tempo, ma il ragazzo ha superato a pieni voti l'esame, la maglia di titolare è sua. Di Livio dovrà accontentarsi della panchina. La rovesciata e il gol all'incrocio hanno reso dolce la serata di Moriero e dell'Italia, gli azzurri hanno battuto 3-1 il Paraguay, il cammino che conduce al mondiale è iniziato con il passo giusto. Ma non poche cose sono da rivedere, su tutte le condizioni di forma dei giocatori italiani impegnati nei campionati stranieri. I peggiori sono stati loro, c'è da preoccuparsi. Non ha convinto neppure la difesa, ma sarebbe troppo facile aggrapparsi all'assenza di Ferrara e complicare la vita a Nesta. Il laziale non ha brillato, è in regresso di forma come tutta la sua squadra, ma anche Costacurta non ha fatto una bella figura. Luci e ombre nel debutto di Sartor, ma trentacinque minuti sono pochi per sentenze.

Pronti via, Italia forse ancora stordita dalla voce di Baglioni, Paraguay che cerca il gol galeotto. Il cross di Ramirez dopo una manciata di secondi è malandrino, Cannavaro lavora di ramazza e allontana il pallone, l'azione continua, angolo. Arce tentenna lungo prima della battuta, poi calcia c'è un vai con il liscio che coinvolge anche Peruzzi, Gamarra deve solo

spingere il pallone in rete, ma sbaglia. Al 3' Dino Baggio ha l'onore di scagliare il primo tiro in porta, al 4' Maldini festeggia con un colpo di testa in tuffo le sue cento presenze, Chilavert sta a guardare, il cross è di Del Piero, 1-0, si mette bene. Il Paraguay ricomincia a remare con il suo 3-5-2 che diventa spesso 3-3 e crea problemi alla difesa italiana, gli azzurri sembrano pigri, una legnata di Arce all'11' costringe Peruzzi a esibirsi.

Il risveglio illumina Moriero. Il ragazzo di Lecce inventa al 16' un gol-capolavoro. L'azione nasce al limite dell'area italiana, con Di Matteo che vince un contrasto e serve Moriero, l'interista parte alla carica, salta un uomo e serve Baggione, dribbling a rientrare e cross a mezz'altezza, con Moriero che va «in bicicletta» e buca Chilavert. Niente male per il presunto erede di Bruno Conti e Casuso, per un giocatore che deve conquistare una maglia da titolare. Cesare Maldini esulta, Baglioni gode in tribuna, il vecchio maestro dei tempi leccesi e romani, Carlo Mazzone, sorride. Moriero, per non perdere le sue buone abitudini, si fa lucidare gli scarpi. Per le statistiche, invece, è il terzo gol d'autore della stagione, il primo assai simile con una rovesciata a Neuchâtel il 30 settembre 1997 in Coppa Uefa, il secondo il famoso slalom tombiano a Piacenza, in campionato, l'11 gennaio scorso.

Come risultato è una partita già

chiusa, come calcio allo stato puro è un vantaggio immeritato e l'Italia è ancora tutta da vedere. Balla la difesa, ma è colpa di un centrocampista in stato di confusione, dove Albertini e Di Matteo non riescono a governare il gioco. Moriero e Del Piero garantiscono movimento e fantasia in attacco, ma Vieri non è in serata. Funziona, a destra, l'intesa Moriero-Dino Baggio, con il giocatore del Parma che spesso copre le puntate del collega: meglio di niente. Al 27' l'Italia segna il terzo gol con Vieri, che schiaccia in porta il pallone servito da Moriero su calcio d'angolo, ma Sars annulla perché il centravanti travolge Gamarra. Al 29° riceo il Paraguay: Benítez soffia il pallone a Nesta, il ct impreca, l'attaccante tira: traversa sfiorata. Al 31' Gamarra atterra in area Vieri, c'è puzza di rigore, al 38' Chilavert para con le mani di burro una punizione di Moriero. Riflessione di metà partita: i peggiori italiani sono i due stranieri, ovvero Di Matteo e Vieri. Hanno i riflessi ritardati, per Carlo Mazzone che incontriamo in tribuna è soprattutto un problema di «tempi mentali in Inghilterra e Spagna i giocatori riescono ancora prima a ragionare e poi a muoversi, in Italia gambe e cervello devono compiere un'azione unica».

Nella ripresa Maldini spedisce in campo Buffon al posto di Peruzzi, mentre Di Biagio sostituisce Di Matteo. L'Italia parte bene e con Dino Baggio al 4° e con Del Piero al 6° cerca, ma non trova il terzo gol. Lo trovano invece i paraguayani al 15°, è un'autorete di Costacurta su azione di calcio d'angolo, è una rete figlia dello scombussolamento generale, cinque minuti prima erano infatti entrati il debuttante Sartor (via Nesta) e il riveduto Casiraghi (out Vieri). Al 22' Moriero piazza una legnata all'incrocio dei pali e arriva il 3-1. Esaurita la scorta dei gol, cominciano le cattiverie. Al 33' c'è una uffiaccia che coinvolge Paolo Maldini e allora entra in campo il babbo ct a far ragionare i paraguayani. Buffon è straordinario al 44° quando respinge un tiro di Brizuela, la gente di Parma applaude, può bastare.

Stefano Boldrin



Maldini autore del primo gol azzurro

L. Bruno/Ap

Ecco i «baggiani»

Con canti e striscioni il popolo di «Robby»

DALL'INVIATO

PARMA. Il menestrello e il poeta, Claudio Baglioni e Roberto Baggio. Baglioni c'è e canta, purtroppo in playback, il nuovo inno, «dama te», Baggio non c'è, ma cantano per lui i tifosi che invocano la sua presenza ai mondiali. Baglioni appare alle 20,43, è leggero nella camminata che sfiora l'erba e nel vestito nero che lo fa apparire ancor più magro. L'orchestra è a centrocampo, le note sono lievi, la gente avrebbe voglia di cantare, ma il clan del centenario della federazione non è riuscito a far stampare i volantini con le parole. Baglioni in scena poco più di tre minuti, per una volta la colonna sonora di una partita di calcio è musica vera. Il menestrello si congeda con un augurio, «Buona fortuna a tutti voi, grazie», poi tocca agli inni, e accade una cosa molto bella, i tifosi paraguayani applaudono le note di Mamel.

«Non è un mondiale senza Robby, Baggio in Nazionale (10)», «Robby in azzurro», «I mondiali senza Baggio come tortellini senza formaggio». È la voce del popolo, che reclama il poeta del Bologna. Atmosfere già vissute, capitò con Beccalossi nell'82. Bologna è vicina, ma il partito dei «baggiani» è trasversale, purché non diventi un movimento dibellista, quello no, sarebbe troppo. È anche la serata dei ricordi, paraguayano omaggio allo scomparso Heriberto Herrera, tecnico del «movimiento», precursore del pressing moderno, uno scudetto alla guida della Juventus. Era giusto, ricordarlo. [S.B.]

Under 21 a Modena: battuto (2-1) di misura il Galles, per il ct «c'è molto da fare»

Fatiche «azzurrine» per Tardelli

DALL'INVIATO

MODENA. Le prove tecniche verso Sydney 2000 proseguono in un regime di semiclandestinità: la consueta pioggia di biglietti-omaggio fa sì che l'amichevole Italia-Galles Under 21 si giochi davanti a 681 spettatori, mai paganti a quanto pare sono stati 42. Qui a Modena ha incassato di più in un mattino il circo di Praga con le tigre spalacchiate e il pitone rincogliato, ma d'altra parte di fronte a spettacoli di simile modestia come biasimare chi gira alla larga dallo stadio dove giocano gli azzurrini?

Ha impiegato 40 minuti, ha dovuto attendere che l'avversario fosse in 10 (espulso al 24° Oster per doppia ammonizione), la piccola Italia per segnare il primo gol alla rappresentativa galles color insalata. Malgrado la presenza in panchina di Tardelli, non è esattamente una squadra da urlo quella messa assieme con evidente fatica dal nostro ct. Fatta eccezione per il bresciano Pirlo, per lo «scozzese» Gattuso, e in parte per Zambrotta

e Daino, poco o nulla da segnalare. Molte sono le attenuanti, certo, ma a occhio non sarà facile il cammino per la nostra Under in un girone con Galles, Danimarca, Svizzera e Bielorussia. Tardelli si augura di recuperare presto il bomber del Bari, Ventola, per dare concretezza a una squadra che, come era prevedibile, ha enormi problemi a trovare il gol.

L'Italia parte con un prudentissimo 3-5-2, il trio difensivo è composto da Zanchi, molto impreciso, dall'impietoso Cristante del Padova e dal laziale Grandoni; sulle fasce corrono con discreto profitto Daino e Zambrotta; in mezzo trattano il napoletano Longo e un Ambrosini stanco dopo le battaglie di Coppa e campionato col Vicenza, ma per loro fortuna c'è Gattuso a dar sostanza al reparto; in avanti c'è Pirlo a regalare gli unici sprazzi di classe, ma il bisontone Rossini (Atalanta) approfitta in minima parte dei tanti assist del fantasista bresciano, spreco, prima del gol, almeno 4 incredibili occasioni. Il Galles di Walley, disposto in 4-4-

2, e con un simpatico Bellamy di altezza inferiore al metro e 60 a centrocampo, corre tanto ma a sua volta con poco razionalità: tanto basta però, per imbarbiare i nostri.

L'Italia potrebbe andare in gol due volte nei primi tre minuti: Pirlo offre subito un assist a Rossini che, solissimo, si fa parare il tiro dal bravo portiere Williams; poi (3') Gattuso da una decina di metri spara chissà a lato. Al 16° ancora Williams si salva su diagonale di Daino, poi tanta confusione fino al momento-chiave della partita: Oster si rivolge all'arbitro tedesco Schuttengruber in modo tanto osceso da meritare l'espulsione, e per gli azzurrini la strada si spiana. Rossini al 27° fallisce due occasioni in trenta secondi, prima di testa a porta vuota, poi su cross di Daino a tre metri dalla linea bianca; non contento, 10 minuti dopo riesce ancora a sbagliare un gol fatto. Finalmente al 40' fa centro, indovinando un pallonetto preciso. Il raddoppio tarda due minuti: lancio del solito Pirlo per Zambrotta che scarta terzino e portiere e depone in

rete. La ripresa scorre ancor più sottotono, fra una sostituzione e l'altra (5 per l'Italia, 3 per il Galles), fino al gran gol di Haworth che infla l'incrocio dei pali con una bomba da fuori. Quanto lavoro per Tardelli!

Francesco Zucchini

ITALIA-GALLES U. 21: 2-1 (2-0)
Italia: De Sanctis, Cristante (16° st Bianco), Zanchi, Grandoni, Daino, Longo, Ambrosini (1° st Firmani), Gattuso (22° st Diana), Rossini (14° st Bonazzoli), Pirlo, Zambrotta (5° st Foglia), 12 Abbiati, 13 Morabito, 14 Rivalta, 20 Vannucchi).

Galles: Ant. Williams, Al. Williams (30° st Price), Roberts, Green, Hughes, D. Williams, Bellamy, Llewelyn (20° st Tipton), Haworth, Oster, Ramasut (16° st Wright). (21) Walley, 13 Jones, 15 Folland, 18 O'Leary)

Arbitro: Schuttengruber (Austria).
RETI: nel pt 41' Rossini, 43' Zambrotta; nel st 33' Haworth.
NOTE: Pomeriggio di sole, terreno in perfette condizioni. Espulso al 25° del pt Oster. Ammonito Gattuso.

**SI PUO' AMARE 1 DONNA
E IMPAZZIRE PER 11 UOMINI?**

**PIU' AMI IL CALCIO,
PIU' GIOCHI AL TOTOCALCIO.**